

 Comune di Verona		P.I.
Variante n. 53 al PI LAVORI STRADALI PER: • apertura collegamento via Fiumi Lionello/corso Milano • sistemazione superficiale con ampliamento via Gobetti PUA - SCHEDA 418 in Variante al PI <i>Relazione per Verifica di non assoggettabilità a VInCA con rimando ad Elaborato 6.1 del PUA</i>		
Progettista Variante Urbanistica Arch. Paolo Richelli Valutatore Dott. Paola Modena	Verona, 01.06.2023	



Premessa

La presente relazione tecnica per la non assoggettabilità alla Valutazione di incidenza concerne l'attuazione il Piano Urbanistico Attuativo inerente alla scheda Norma 418, ubicata in ATO 3 in Comune di Verona.

La relazione è redatta ai sensi del DPR 357/97 e smi secondo la metodologia di cui alla DGR 1400/2017.

Essa concerne la descrizione dell'intervento in progetto ai fini della verifica dell'esclusione dei suoi potenziali effetti sui Siti di Rete Natura 2000.

Nello specifico, la relazione si propone di operare una nuova valutazione con l'obiettivo di confermare quanto già valutato come non incidente nella relazione depositata precedentemente (06.06.2022) rispetto alla quale sono state introdotte modeste modifiche nel seguito descritte.

Inquadramento normativo

Ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della relativa normativa di recepimento, statale e regionale, qualsiasi *piano* o *progetto* – anche esterno alle aree oggetto di tutela – potenzialmente incidente sull'integrità dei Siti di Natura 2000 deve essere sottoposto alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA).

La Regione Veneto ha aderito al programma BIOITALY per la formazione della Rete Natura 2000 con la Deliberazione n. 1148 del 14 marzo 1995, designando le Zone di Protezione Speciale e segnalando i SIC, mentre con la Deliberazione n. 1662 del 22 giugno 2001 ha approvato le disposizioni della normativa comunitaria e statale in ordine ai SIC e alle ZPS.

La Regione Veneto ha altresì recepito le note del Ministero Ambiente (SCN/2D/2000/1248 del 25.1.2000 e SCN/DG/2000/12145 del 15.7.2000) con il DGR 1662 del 22.06.2001, nel quale viene specificata l'estensione dell'obbligo della Valutazione di Incidenza Ambientale a tutti i Siti pubblicati sul D.M. 3 aprile 2000, anche in mancanza di una lista definitiva dei Siti di Importanza Comunitaria.

Con la DGRV n. 2803 del 4 ottobre 2002 la Regione ha fornito una guida metodologica per la valutazione di incidenza (allegato A) e ha definito procedure e modalità operative per la



verifica e il controllo a livello regionale della rete Natura 2000 (allegato B). Vi ha confermato che la presentazione di ogni piano o progetto preliminare, che possa produrre incidenze significative sui siti Natura 2000, deve essere corredata dalla Valutazione di Incidenza Ambientale.

Con le DGRV n. 448 del 21/2/2003 e n. 449 del 21/2/2003 alcuni Siti vengono accorpati ed altri vengono ripерimetrati.

Con la DGRV n. 3173/2006 – *Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative*, si propone la revoca della DGR 2803/2002, ed una nuova formulazione, della "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE".

Di rilievo anche la direttiva 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, pubblicata sulla GU dell'Unione europea il 26/01/2010. Con essa si intende promuovere e normare *la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo. Essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento.*

I più recenti indirizzi operativi regionali sono contenuti in: DGR n. 2200 del 27 novembre 2014 - Approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza

DGR n. 1400 del 29 agosto 2017 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative. Nell'Allegato A della citata Deliberazione, si evidenzia la nuova elencazione dei casi tassativi in cui la valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi può essere considerata non necessaria, vista la presenza di peculiari caratteristiche o del soddisfacimento di determinati presupposti. Inoltre, al fine di facilitare sia la redazione che la valutazione degli studi di incidenza, sono precisati e dettagliatamente definiti i contenuti essenziali dello studio di incidenza, le professionalità competenti alla redazione, le Autorità competenti alla valutazione, nonché gli elaborati da presentare.

L'Allegato B contiene l'elencazione dei fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce. Ulteriori indirizzi operativi regionali sono contenuti in: DGRV n. 2200 del 27 novembre 2014 - Approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione



del Veneto a supporto della valutazione di incidenza.

La DGRV 786/2016 concerne l'Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000. (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE).

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 27 luglio 2018 ha adottato il Decreto "Designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) della Regione Biogeografica alpina e di 61 ZSC della Regione Biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Veneto" (Bur n. 31 del 02 aprile 2019).

Con Intesa del 28.11.2019 (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019), ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state adottate le **Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4**, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Materiali e metodi

La presente Relazione si avvale di dati e di informazioni che attengono sia alle fonti bibliografiche citate, sia a personali e specifiche ricerche sul campo. Sono stati altresì effettuati mirati sopralluoghi al fine di individuare la rispondenza della copertura del suolo attuale nei confronti di quella riportata nella cartografia regionale aggiornata al 2020.

Localizzazione ambito di intervento e sua descrizione

L'ambito di interesse è ubicato nella porzione centro-occidentale del territorio comunale, in un sito a verde residuale inserito in urbanizzazione densa (vedi immagini sottostanti).



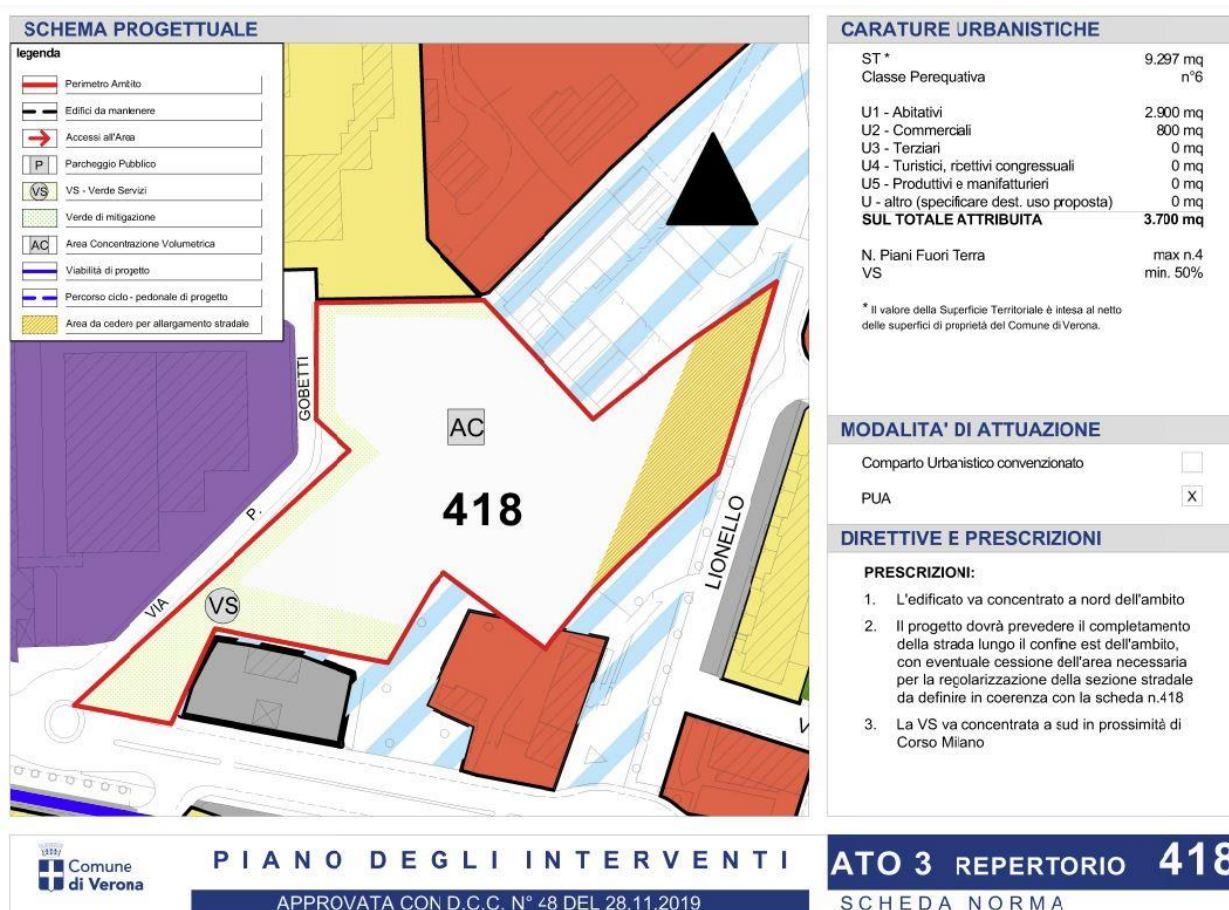
Paola Modena
Biologa – dottore in scienze naturali
Via Trezza, 35 – 37129 Verona



Figura 1 ambito di interesse (Google Earth 2021)

L'ambito di intervento interessa un'area complessiva di 12.480 m² posta sul lato nord di Corso Milano, infrastruttura viaria di collegamento della Città con il sistema gardesano.

Esso è normato dalla seguente Scheda:



L'area di contesto è caratterizzata da un tessuto edilizio diffuso, molto eterogeneo per tipologia e funzioni e frutto di un'urbanizzazione che ha avuto, dal secondo dopoguerra, uno sviluppo rapido ma incoerente e disordinato, in cui non emerge nessun disegno urbano di rilievo.

Il lato nord di Corso Milano, in questa porzione di territorio, presenta infatti i caratteri tipici dell'edificazione del secondo dopoguerra, con la compresenza di edifici residenziali ad alta densità edilizia (condomini, per lo più posti su Viale Sicilia) accanto a opifici e capannoni di carattere artigianale o industriale. Molti di questi contenitori, oggi, sono non più utilizzati o sono stati riconvertiti con destinazione commerciale o servizi.

L'ambito di intervento è oggi privo di edificazione. Ha una forma irregolare, è inserito tra le



vie Fiumi Lionello (lato est) e Gobetti (ad ovest), confina sul lato sud con diversi piccoli lotti già urbanizzati (un distributore, un edificio commerciale e un condominio, (di seguito denominati rispettivamente edificio A, B, C) prospicienti Corso Milano e sul lato nord con altri lotti già urbanizzati di carattere residenziale. L'area presenta una depressione di circa 4/5 metri rispetto al piano naturale di campagna che interessa la porzione est del lotto, frutto di attività di cava svolta nel periodo tra le due guerre.

Nel tempo, nelle porzioni confinanti, sono state realizzate alcune opere di contenimento del terreno (ad esempio per la realizzazione di un parcheggio privato a nord collegato con via Gobetti) che determinano oggi i limiti fisici dell'ambito.

Sul lato nord est, invece, un recente insediamento residenziale ha determinato la costruzione di edifici alla quota più bassa, quasi quindi allineati con la quota interna dell'area di intervento (di seguito denominato edificio D).

Nell'ambito come definito dalla SN sono compresi i mappali in proprietà ai proponenti l'accordo e un'area di proprietà comunale (mappale 334, foglio 204) identificata dal PI come Zona "F", "Aree per servizi pubblici o privati di uso pubblico (Art 121-122-123-124) che sarà oggetto di permuta.

Il perimetro dell'ambito di intervento del PUA non coincide con il perimetro fissato dal PI e dalla Scheda Norma 418 (come graficizzato su mappa catastale ed illustrato nei paragrafi successivi).

La progettazione del disegno di PUA interessa infatti:

- la **sistemazione di Via Fiumi Lionello** per un tratto più lungo in confine alla SN, si estenderà fino a raggiungere l'innesto su Corso Milano come ripermetrazione Intra Ambito del PUA;
- la **sistemazione superficiale di Via Gobetti** come Opera Extra Ambito, gravata da Vincolo ad Uso Pubblico.

LEGENDA:

- **SCHEDA NORMA 418**
- **AMBITO DI PUA**
- **OPERE EXTRA AMBITO**
- PROPRIETA' DEL SOGGETTO ATTUATORE**
- PROPRIETÀ DI TERZI**
- **PROPRIETA' DEL COMUNE**



Figura 2 planimetria catastale – ambito di intervento (Intra- ed extra)

Sovrapponendo l'Ambito di intervento del PUA 418 comprensivo delle aree oggetto di PPE

quali:

- parte di mappale 586 sub 49 Condominio “Milano 76” come Aree Servizi – **edificio C**
- parte di mappale 478 sub 222 Condominio “Fiumi” come TCb2 – Tessuto con edificazione mista con Densità MEDIA da 2 a 4 piani - **edificio E**
- parte di mappale 232 Sig. Garonzi Gianfranco come Aree Servizi.

Con il PI si comprende la richiesta di variazione di zonizzazione come Strada Comunale.

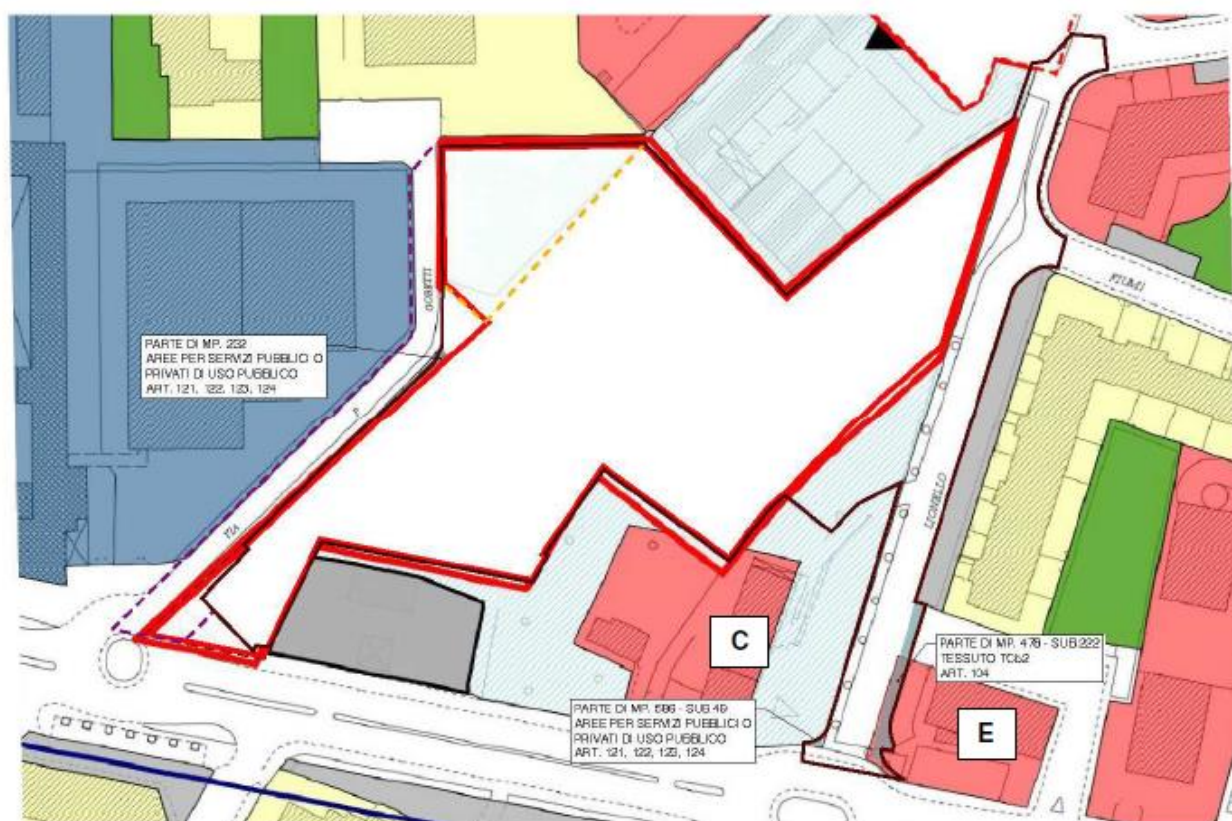


Figura 3 sovrapposizione Ambito di intervento con aree in PPE/PI Operativo vigente

Dalla Relazione illustrativa si ricava:

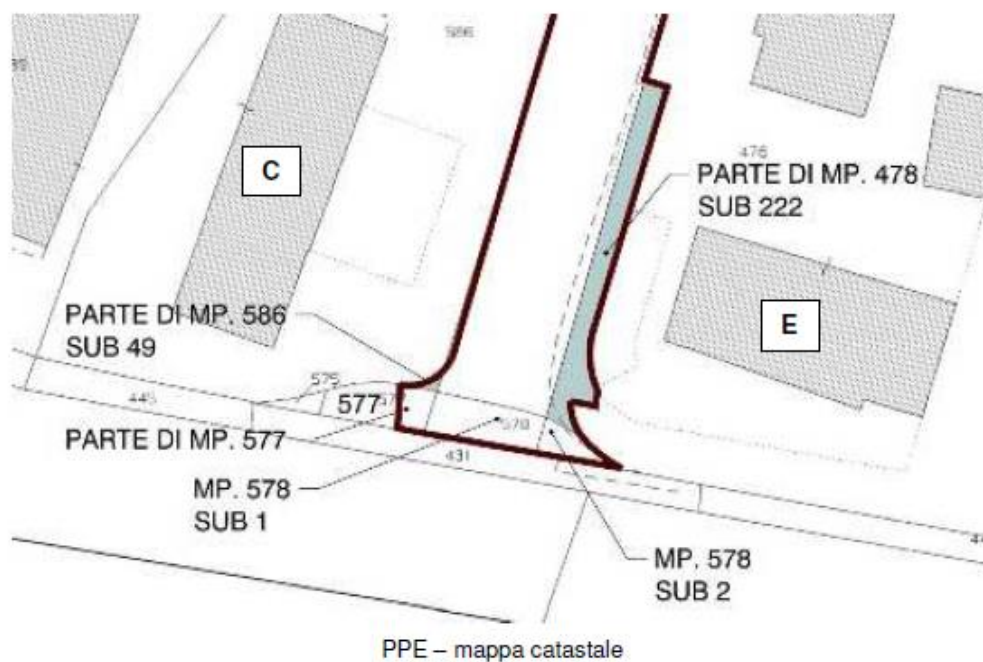
L'ambito del PUA 418, seguendo la prescrizione espressa in SN di interesse pubblico, si estenderà verso sud su parti di proprietà comunali (ora Via Fiumi Lionello) fino a raggiungere l'innesto su Corso Milano, prevedendo l'**apertura della rotonda come opere di Urbanizzazione**, collegando così l'asse viario di Via Sicilia e poi Via Lucania con Corso Milano.

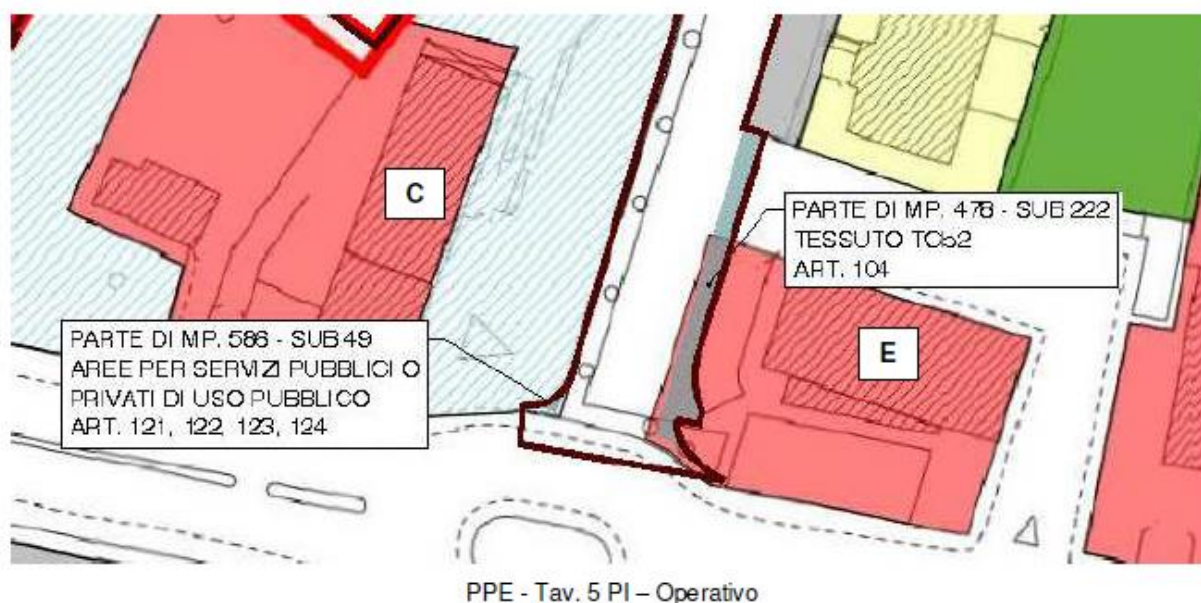
Per l'intervento di PUA è un grande valore aggiunto l'esecuzione delle OOUU per l'apertura della rotonda con PPE, si costituirà così un secondo accesso all'ambito, a doppio senso, che consentiranno una semplice fruibilità ai rispettivi parcheggi vincolati ad uso pubblico delle due UMI con diversi usi.

Si renderà così la viabilità pubblica conforme all'esistenza della rotonda su Corso Milano ed al suo imbocco su Via Fiumi; in conformità e continuità alla SN 598 troverà un naturale proseguo l'ampliamento della sezione stradale con pista ciclopeditonale e aiuole di pertinenza stradale all'ingresso pedonale della UMI residenziale, riuscendo a mantenere per un lungo tratto l'aiuola esistente fino all'intersezione con Corso Milano.

Il PUA richiede l'adozione secondo l'art 20 cm 6 LR 11/2004, in quanto la realizzazione di tali opere di urbanizzazione all'innesto di Via Fiumi su Corso Milano necessita di PPE per parte di mappale 586 sub 49 Condominio "Milano 76" – **Edificio C** - e parte di mappale 478 sub 222 Condominio "Fiumi" – **Edificio E**; per queste due porzioni di mappali, avanzata proposta ai Condomini, per Soggetto Attuatore non è stato possibile procedere con l'acquisto – **vedi allegato 1 e 2 alla presente relazione tecnico illustrativa.**

Di seguito la sovrapposizione aree in PPE su mappa catastale e su PI regolativo/operativo.





La progettazione del disegno di PUA interesserà inoltre la sistemazione di **Via Gobetti** lungo il tratto ovest della SN.

L'allargamento stradale previsto, con parcheggi in linea, marciapiede ed aiuola alberata, è connesso alla sistemazione con sole opere superficiali di **aree esterne all'ambito**, che interessano sedime stradale di Via Gobetti, strada Vicinale Vincolata ad Uso Pubblico (Delibera n.23 del 27/07/73), coinvolgendo i seguenti mappali FG 204:

- Parte di mappale 232 di proprietà Sig Garonzi Gianfranco
- Parte di mappale 207 di proprietà di Elle Immobiliare
- Parte di mappale 572 di del Comune di Verona

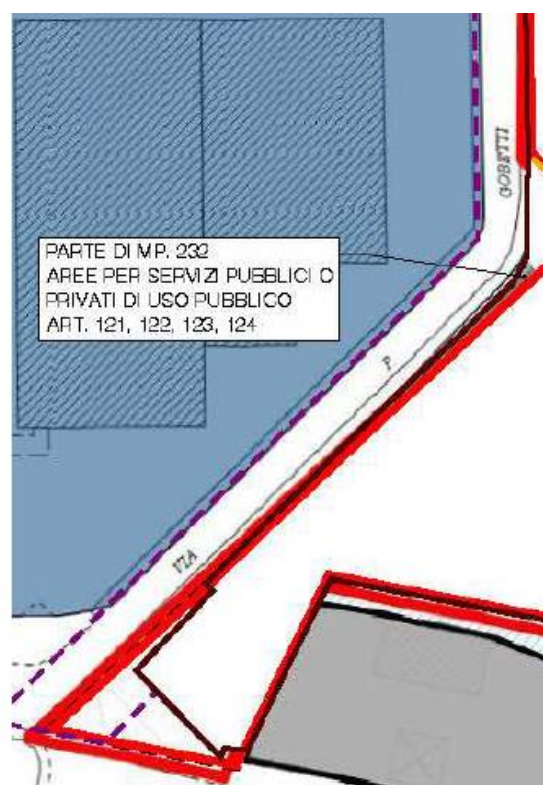
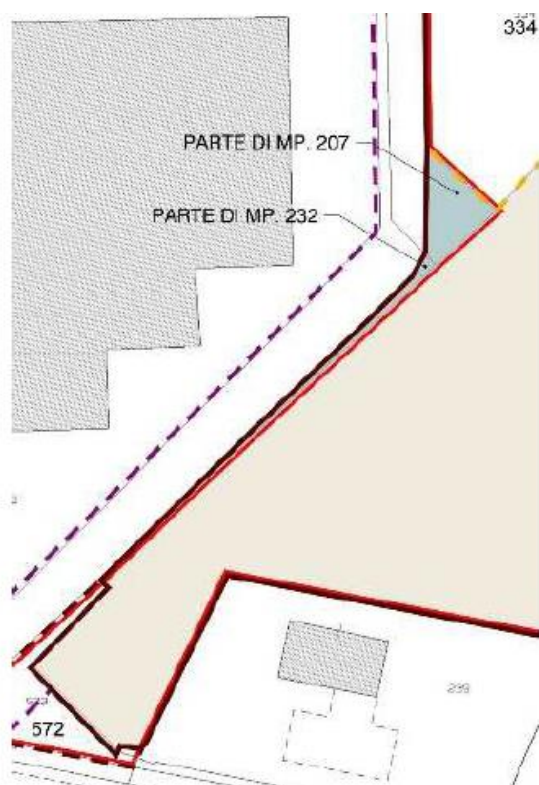
Le opere superficiali prevedono il rifacimento della segnaletica su nuova scarificazione/asfaltatura e creazione (grazie all'allargamento stradale previsto in ambito) di posti auto in linea.

Il sedime esistente di via Gobetti non coincide con la parte dei mappali 207-232 Foglio 204 interessate dall'intervento. Conseguentemente la parte di aree non gravate da diritto di pubblico transito, sono state inserite nell'ambito di PUA.

Elle Immobiliare, uno dei sottoscrittori dell'Accordo, ha acquistato **mappale 207 foglio 204** con atto del 19/10/22 Rep. n. 28881 Prog. n. 14342 Notaio Paladini, la cui parte di interessata dai lavori di allargamento stradale è stata quindi ripermetrata nell'Ambito.

La parte di **mappale 232 foglio 204** interessata anch'essa dai lavori di allargamento stradale è inserita nel PPE, a seguito di formale e motivata dimostrazione in cui si legge che il soggetto proponente non è stato in grado di acquisire le aree necessarie direttamente dal soggetto proprietario - **vedi allegato 3 alla presente relazione tecnico illustrativa.**

Di seguito la sovrapposizione aree in PPE su mappa catastale e su PI regolativo/operativo.





L'area di intervento rientra in zone urbanizzate individuate dal PAQE — Piano d'Area Quadrante Europa, approvato nel 2009 con provvedimento del Consiglio Regionale n. 69.

Il PTCP, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 236 del 03 marzo 2015, non pone indicazione nella zona in cui è prevista la realizzazione dell'opera.

Per la tipologia di intervento si riscontra una formale conformità ai piani sovraordinati.

La trasformazione è altresì coerente con tutta la pianificazione comunale.

Il Piano evidenzia una *Zona Boscata* (art. 58 comma 5 NTO) presente nella porzione est dell'ambito.

Tale individuazione, però, non rispecchia la consistenza e la conformazione della vegetazione qui esistente. L'area in oggetto, seppur delineata dal PI cartograficamente come “boscata” è stata infatti destinata alla trasformazione ed inserita come tale dall'approvazione del PI nel 2012.

Nel 2014 è stata presentata “Richiesta di riduzione di Superficie Boscata per la realizzazione di

Opere strettamente connesse all'attività edilizia” presso i Servizi Forestali (Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona) – Prot. 76013 – del 20/02/14 – ed il parere relativo constatava la congruità della misura compensativa proposta; alla richiesta non venne però dato seguito in attesa dello sviluppo progettuale effettivo del PUA e si convenne con i Servizi per l'archiviazione della stessa (Prot 138975 del 08/04/2016).

A seguito del protocollo di Istanza di PUA, in data 01/08/22 è stata depositata “Richiesta di riduzione di Superficie Boscata per la realizzazione di Opere strettamente connesse all'attività edilizia” come integrazione alla domanda del 2014 presso i Servizi Forestali (Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona), che hanno risposto mezzo pec in data 25/08/22 confermando il parere favorevole, computando il valore economico da corrispondere **-vedi allegato 4 alla relazione tecnico illustrativa.**

Verifica della necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza

Ai sensi della DGR 1400/2017, allegato A: *Secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee la valutazione dell'incidenza è necessaria per “qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione” dei siti della rete Natura 2000 “ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti” tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei*



medesimi siti.

Conseguentemente la valutazione di incidenza non è necessaria per [...]

23. piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Nella sola ipotesi di cui al punto 23, oltre alla dichiarazione di cui all'allegato E, deve essere presentata, pena improcedibilità e conseguente archiviazione dell'istanza, una "relazione tecnica" finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati.

Ritenendo che le attività in esame, in virtù di entità ed ubicazione, rientrino nella fattispecie di cui sopra, si è proceduto alla stesura di Relazione tecnica descrittiva, in modo da fornire all'Autorità competente gli elementi utili alla valutazione. Le analisi e le valutazioni precedentemente effettuate sono confermate in questa sede e se ne riassumono gli elementi più rilevanti.

Il Sito più prossimo (a distanza di oltre 2 km in linea d'aria) è individuato nella ZSC IT3210043 "Fiume Adige fra Belluno veronese e Verona ovest" (vedi immagine seguente).

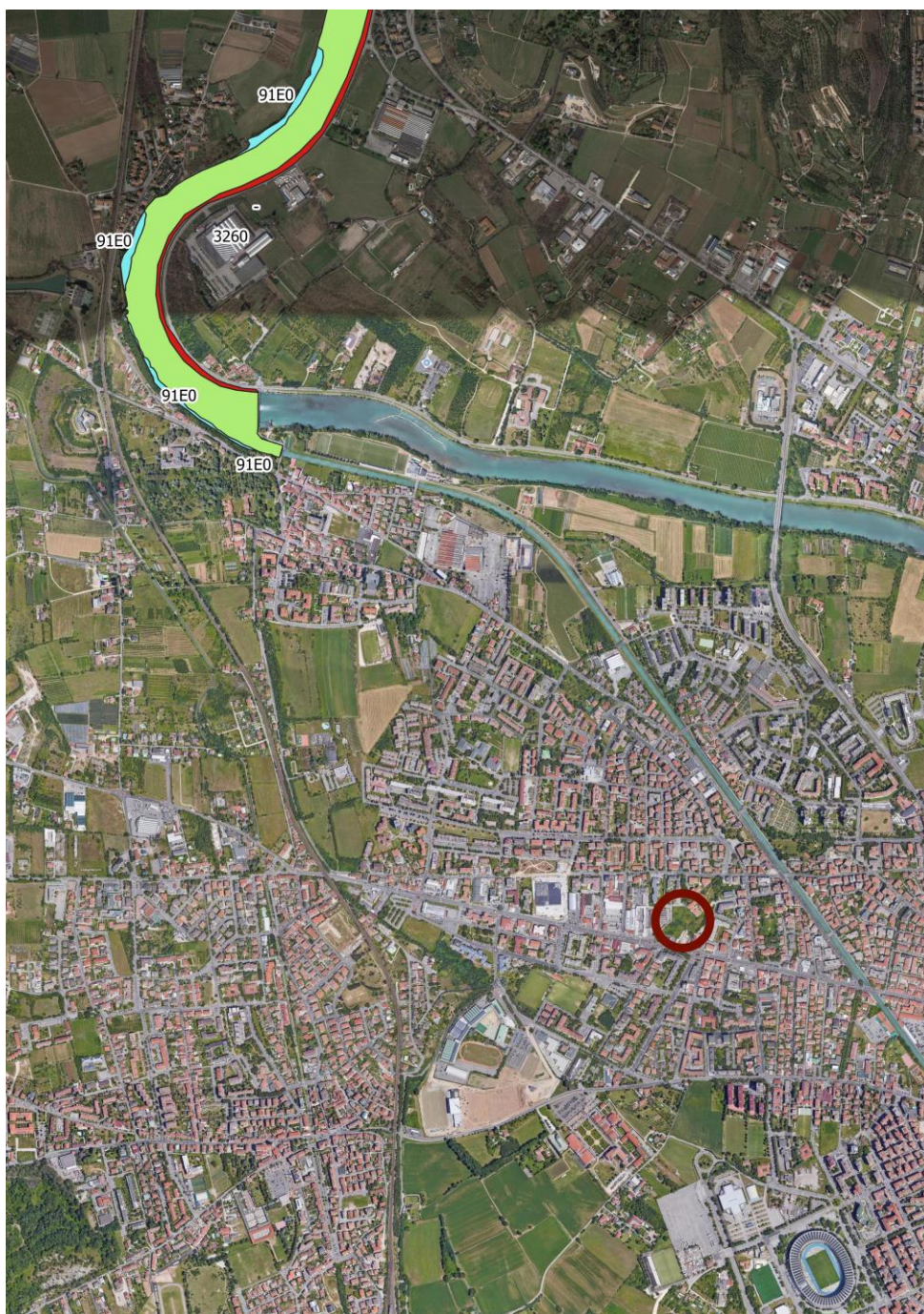


Figura 4 Individuazione degli habitat della ZSC IT3210042 in relazione all'ambito di progetto (elaborazione GIS)

Le trasformazioni previste non intrattengono rapporti con gli habitat del Sito, in ragione della distanza e dell'assenza di elementi naturali o semi-naturali di valenza eco-relazionale fra gli habitat di interesse comunitario e l'area di PUA.

La descrizione del contesto è operata a partire dalla carta della copertura del suolo regionale, aggiornata al 2020.

L'immagine seguente ne riporta uno stralcio con l'indicazione del sito di progetto.

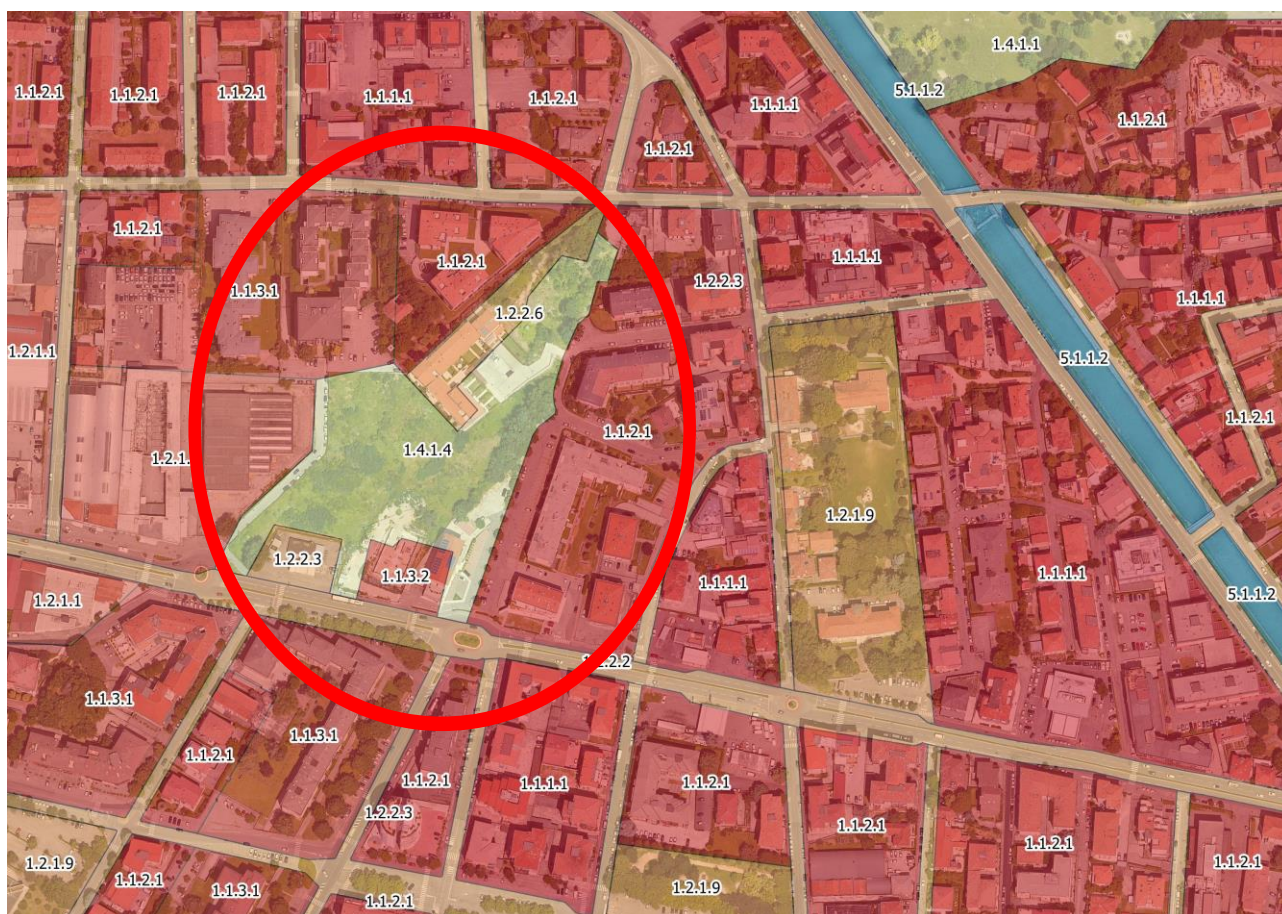


Figura 5: stralcio della carta della copertura del suolo della Regione del Veneto (aggiornamento 2020), elaborazione GIS ed evidenziazione del sito di intervento (in rosso)

La voce di legenda di riferimento all'area di progetto è:

1414 aree verdi urbane

Si tratta di area residuale. Nell'intorno predominano infatti i codici riferiti alle aree urbane ed alla rete viaria (codici 1.).



Effetti del progetto

Ai fini dell'individuazione di potenziali effetti su habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario è effettuata un'analisi delle principali fonti di impatto ascrivibili alla realizzazione ed all'esercizio delle trasformazioni previste, sulla base degli attuali elementi progettuali.

Si tratta in particolare delle attività connesse al consumo di suolo ed alla realizzazione degli immobili. Tali attività determineranno, prevalentemente, produzione di rumori e polveri. Allo stato attuale della progettazione, non sono quantificabili tali effetti.

Sulla base di dati di letteratura di fonte attendibile, gli effetti del rumore sulla fauna hanno un'area di potenziale influenza massima di circa 300 m, salvo l'interposizione di barriere naturali e/o infrastrutturali in grado di, rispettivamente, ridurre o incrementare tali effetti.

In quanto al fattore impatto in atmosfera, le particelle di polveri con diametro maggiore di $30 \mu\text{g}/\text{m}^3$ si depositano nei pressi dell'area, mentre il particolato più fine invece è maggiormente aerodisperso (dati ENEL/RIC/2002). In fase di cantiere le emissioni saranno costituite in modo pressoché esclusivo da polveri aerodisperse per la formazione dei cumuli di materiale scavato e per la movimentazione dei mezzi.

Per l'attenuazione dell'effetto si dovrà provvedere a bagnatura dei cumuli di materiale ed alla loro copertura, anche in accordo con il regime anemometrico del momento.

Le buone tecniche di cantiere permetteranno di evitare il formarsi di effluenti polverosi significativi limitando la polverosità ad un'area generalmente limitata dalla zona delle lavorazioni.

Cronoprogramma

Le trasformazioni non sono al momento quantificabili temporalmente.

Effetti su habitat e specie di interesse comunitario

Il sito di intervento e le trasformazioni in progetto non risultano intrattenere rapporti significativi con habitat, habitat di specie e specie, sia sulla base dei dati regionali, sia in base agli studi specifici effettuati nell'area di interesse. Le relazioni funzionali con i Siti più prossimi di rete Natura 2000 sono significativamente condizionate dalla notevole distanza che intercorre tra di essi e l'ambito di progetto (oltre 2 km).



Paola Modena
Biologa – dottore in scienze naturali
Via Trezza, 35 – 37129 Verona

Dichiarazione

La descrizione dell'intervento riportata nella presente relazione tecnica è conforme, congruente ed aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione.

In aggiunta a quanto sopra indicato, ai sensi dell' art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione di incidenza non è necessaria per il presente intervento in quanto per esso non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Paola Modena

Biologa – dottore in scienze naturali

Verona, 01.06.2023





Dati raccolti per l'elaborazione della relazione

Fonti dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Architetto Paolo Richelli. Elaborati di progetto	ottimo	Comune di Verona
A.A. vari, 2001. Liste rosse e blu della flora italiana. ANPA, Roma	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 35 - Verona
Bianchini F., Curti L., Di Carlo F., Lazzarin G., 2004. Aspetti floristici e vegetazionali. In il monte Pastello. Mem. Mus. Civ. St. nat. Verona, 2° serie	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 35 - Verona
Comini G. e. Nonino C. 2003 ELEMENTI DI ACUSTICA APPLICATA Università di Udine www.diegm.uniud.it/prof-comini/acu.pdf	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 35 - Verona
Commissione Europea, 2000. La gestione dei siti della Rete Natura 2000 – guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE. Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 35 - Verona
Commissione Europea, 2001. Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000. Guida	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G.



Paola Modena

Biologa – dottore in scienze naturali
Via Trezza, 35 – 37129 Verona

metodologica alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE. Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.		Trezza, 35 - Verona
Dinetti M., 2000. Infrastrutture ecologiche. Manuale pratico per progettare e costruire le opere urbane ed extraurbane nel rispetto della conservazione e della biodiversità. Il Verde Editoriale	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 35 - Verona
www.natura2000.environnement.gouv.fr/especes	ottimo	